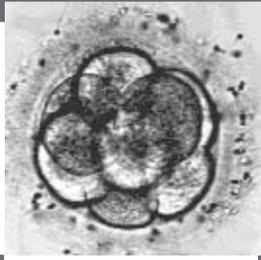


Massimo Solani

ROMA Nessuna sanzione penale per chi praticerà la fecondazione eterologa, no alla adottabilità degli embrioni e minima apertura alla crioconservazione che, seppur vietata, sarà possibile in «grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione». La legge sulla fecondazione medicalmente assistita, tanto voluta dalla maggioranza e dall'ala più oltranzista della componente cattolica, è passata ieri alla Camera, approvata al termine di una ennesima giornata di intensi dibattiti ed approderà quindi in Senato. Una legge che i contrari considerano enormemente restrittiva ed oscurantista, «come non ne esiste pari in nessuno stato europeo», dice Giovanna Melandri. Un testo che dopo essere apparso la scorsa settimana blindato grazie all'ampia maggioranza numerica del fronte trasversale dei cattolici, ha subito alcune modifiche che accolgono seppur in parte minima le proteste e gli allarmi dell'opposizione. Piccoli cambiamenti che dimostrano però uno spostamento di equilibri nell'aula di Montecitorio (del resto maggioranza e opposizione hanno dato libertà di coscienza ai propri gruppi), dovuto più che al ricompattarsi delle posizioni interne all'Ulivo ad una «spaccatura» fra gli uomini del centrodestra.

Che qualcosa stesse cambiando lo si era avvertito già la scorsa settimana quando i forzisti Gaetano Pecorella e Niccolò Ghedini avevano controfirmato un emendamento (poi bocciato per soli 8 voti) che mirava a reintrodurre nel testo la fecondazione eterologa, ma è stato ieri che la coesione assoluta della maggioranza sul testo e sugli emendamenti ha cominciato scricchiolare. Messa in cassa l'intelaiatura essenziale della legge, fatta di una enormità di divieti di stampo confessionale, agli oppositori sono rimaste ieri soltanto le «briciole» ottenute grazie al ripensamento di una parte della maggioranza. E allora, grazie anche ad un intervento di Ghedini, la commissione fa scomparire dal testo le sanzioni penali previste per quanti violano il divieto dell'eterologa, mentre viene abolita l'adottabilità degli embrioni fecondati prima dell'approvazione della legge. Vietata invece la crioconservazione (la conservazione degli embrioni necessaria per poter reimpiantare quando il primo trattamento non ha successo), seppur rimanga in piedi un minimo spiraglio in caso di malattia sopraggiunta successivamente alla fecondazione che non consenta l'impianto senza rischi.

“ Il leghista Cè insulta Bianchi Clerici, del suo gruppo, per il voto favorevole della deputata ad un emendamento di Anna Finocchiaro ”



I socialisti della CdL si astengono. Sanzioni pesanti per i medici che violano le regole. Carcere fino a 20 anni per la clonazione umana ”

# Figli in provetta, passa la legge oscurantista

Opposizione e laici ottengono alcuni miglioramenti. L'embrione non sarà adottabile

cosa cambia

**Eterologa, pesanti pene pecuniarie**  
È il nuovo art.12. Il testo precedente prevedeva il carcere fino a tre anni per il medico che effettua l'eterologa. La multa è da 300 a 600 mila euro. Non punibili la coppia. Inasprite le pene per la clonazione umana: carcere, multa, espulsione perpetua dall'ordine

**No all'adottabilità per legge.**  
Il testo originario prevedeva che gli embrioni appartenenti biologicamente a coppie che rinunciano potessero essere adottati. Il nuovo testo non parla di adottabilità e demanda al ministero della salute la questione degli embrioni congelati

**Embrioni congelati. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge i centri per la fecondazione assistita trasmettono l'elenco degli embrioni conservati.**  
Entro tre mesi il Ministero, con dell'Istituto superiore di sanità, definirà «modalità e termini di conservazione degli embrioni».

## Lo scontro tra Ce' e Intini «Non accettiamo lezioni di morale da un ex socialista»

Ugo Intini, capogruppo dello Sdi: «C'è una parte dell'aula che vuole carte bollate e carabinieri per controllare come viene effettuata la fecondazione», poi l'affondo: «non solo musulmani ed ebrei, ma anche i cristiani si stanno spostando su posizioni fondamentaliste. C'è una linea che unisce ormai Roma, Gerusalemme e Karachi». Tutta la sinistra e l'ala laica di Forza Italia applaude in aula. Scatta il contrattacco e il capogruppo della Lega, Alessandro Cè prende la parola. «Non accettiamo da Intini lezioni di morale; ci spieghi piuttosto le ruberie effettuate dai governi socialisti. Intini non ha i titoli di moralità per farci lezioni, perché ha partecipato alla corruzione del paese». Il violento botta e risposta sulla legge che riguarda la procreazione, prosegue senza tregua. E il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, incalza. «Le cose che ha detto Cè sono talmente squallide da qualificarsi da sole come il peggiore rigurgito del peggiore giustizialismo... Intini - prosegue Boselli - ha tutti i titoli di moralità personale e politica per esprimere le proprie convinzioni... I socialisti hanno pagato il loro debito in termini politici, giudiziari e umani per gli errori che hanno compiuto ed anche per quelli che non hanno compiuto».



Foto di Luigi Baldelli/Contrasto

In una giornata in cui allo scontro in aula si è aggiunto il lavoro del comitato ristretto (convocato alle 12 e 45), a battere i pugni invocando la linea dura ci ha pensato il capogruppo leghista Cè. Nella seduta pomeridiana, dopo la lunga pausa per la partita e per attendere i risultati del lavoro del Comitato, a fare le spese della furia oltranzista dell'uomo della Lega è stata innanzitutto la sua collega di gruppo Giovanna Bianchi Clerici che aveva trovato «di buon senso» votare un emendamento di Anna Finocchiaro. Una reazione che ha provocato l'indignazione rumorosa dell'aula e a cui Cè ha risposto gridando «ognuno pensi ai problemi propri - rivolto ai banchi del centro sinistra - ogni movimento ha le sue regole, ognuno vota anche in base al partito cui appartiene, troppo comodo ogni volta dare voti in base a come si crede più giusto».

A sottolineare ancora una volta il carattere confessionale della norma approvata ieri c'ha pensato poi Ugo Intini dello Sdi: «Per quanto riguarda l'Italia - ha dichiarato - lasciatelo dire a me che democristiano non sono mai stato, soffriamo la distruzione dei partiti e della politica ad opera dell'antipolitica e soffriamo anche la distruzione della Democrazia cristiana. Il partito dei cattolici sapeva resistere alle pressioni della Chiesa più di quanto sappiano resistere oggi i singoli deputati cattolici». Dichiarazioni che hanno suscitato nuove reazioni scomposte di Cè che non «accetta» «lezioni di moralità da chi ha partecipato alle ruberie e alla corruzione».

Ma che la maggioranza stessa non sia poi così compatta sulle nuove norme per la procreazione medicalmente assistita lo ha dimostrato anche l'intervento di Vincenzo Cicchitto, vicepresidente del gruppo di Forza Italia a Montecitorio, che si è astenuto nella votazione finale della legge. «Mi astengo - ha spiegato - in primo luogo perché essa è stata presentata in aula ad uno stadio assai arretrato di preparazione, perché sono vietate la fecondazione eterologa, la crioconservazione e l'aborto selettivo in caso di gravidanza prelevata, perché l'articolo 13bis si cimenta anche con la regolamentazione di tecniche mediche che dovrebbero essere lasciate alla scelta ed alla discrezionalità dei medici con l'obiettivo di garantire in ogni modo la salute della donna. E augurabile che il Senato modifichi la legge».

Infine, il versante clonazione: è espressamente vietata dalla nuova legge, infatti sono state previste pene molto severe (fino a 20 anni di carcere e un milione di euro di multa) per quanti dovessero utilizzare una sola cellula per processi di clonazione.

## L'intervista

Marida Bolognesi  
Ds

L'esponente dell'opposizione contro le nuove norme nate da un impianto oscurantista contro le donne e la ricerca scientifica

# «Un attacco ideologico alla maternità e alla 194»

ROMA «È una legge brutta, che non pensa alla salute della donna né alla riproduzione. Dannosa per chi nascerà con le tecniche di fecondazione, dannosa per la salute della stessa donna che ha voglia di maternità. In sintesi, una legge che nelle sue contraddizioni e ambiguità persegue l'obiettivo della destra: l'attacco alla 194, alla legge sull'aborto». Parla Marida Bolognesi, Ds, della Commissione Affari sociali della Camera.

**Montecitorio ha licenziato il contestatissimo testo sulla Fecondazione. Un suo giudizio.**  
«Fortemente negativo, anche se sia-

mo riusciti a far correggere alcuni obbrobri, come quello dell'adottabilità dell'embrione. La destra con questa legge aveva un obiettivo: attaccare la 194».  
**E questa volontà resta in piedi?**  
«Sì, nonostante alcune contraddi-

zioni nel testo. La destra vuole portare a casa una legge sulla tutela dell'embrione per attaccare e vanificare la 194, una legge che funziona. Non c'è alcuna attenzione alla salute della donna, si vietano per legge alcune tecniche ammesse in tutta Europa e quindi si ricaccia in clandestinità una parte di popolazione che ha bisogno di queste tecniche. C'è la volontà ad imporre comportamenti etici a tutti i cittadini. Questa legge costruisce un percorso ad ostacoli che nei fatti impedirà per molte coppie in Italia il ricorso alle tecniche di fecondazione, che peraltro non saranno autorizzate nemmeno negli ospedali perché non ci sono i soldi».

**Quali «obbrobri» siete riusciti a far correggere? Quali erano i**

**punti controversi e quali sono quelli vinti dall'opposizione?**  
«È scomparso l'obbrobrio dell'adottabilità dell'embrione già oggi congelato, che ha visto un voto sull'emendamento Lucchese del Ccd che chiedeva di reintrodurre l'adottabilità: c'è stato un voto segreto, contrario. Inoltre è stato stralciato un comma all'articolo 16 che restava ambiguo su questo punto, poiché demandava al governo, quindi al ministro della Salute Sirchia le decisioni sull'adottabilità. Per fortuna il ministro dovrà pronunciarsi solo sulle modalità e i termini di questi embrioni, e non dovrà decidere null'altro. La nostra battaglia è servita a togliere al governo, quindi a Sirchia, la possibilità di espropriare le coppie che

tutt'oggi hanno degli embrioni congelati propri magari per darli in adozione. In aula abbiamo spiegato i rischi e fortunatamente nel centrodestra si sono aperte delle crepe e contraddizioni e questa parte dell'articolo è stata cancellata. L'adottabilità è stata sconfitta. Ma nonostante questo, il giudizio era e resta nettamente negativo».

**Insomma, è un testo pieno di insidie ideologiche?**  
«Esattamente che danno l'idea che la legge non era voluta per la salute riproduttiva ma per un attacco alla 194, perché nei fatti questa legge impedisce le tecniche di fecondazione assistita, limitandone il numero, l'accesso. Un atteggiamento oscurantista nei confronti della tecnica e della scienza».

**No all'eterologa, divieto di crioconservazione, sanzioni esemplari per medici e strutture... cosa comporterà tutto questo?**  
«Per quanto riguarda l'eterologa costringerà una donna che ha avuto

una operazione alle ovaie a non avere una sua gravidanza con la donazione di un ovocita e con il seme del marito o compagno; gravissimo. Il divieto di congelamento degli embrioni poi, farà nascere meno bambini perché costringerà le donne a sottoporsi a più cicli di stimolazione ovarica con grave danno per salute stessa della donna. E non solo: tutti questi paletti disseminati nella legge porteranno anche ad una diminuzione dei successi della fecondazione omologa. Meno male che è saltata almeno l'adottabilità degli embrioni, ma il nostro giudizio è fortemente negativo perché predispone una sorta di schedatura delle coppie che ad oggi hanno i loro embrioni conservati. È una legge che offende la donna».

**Nei fatti si impedisce la fecondazione assistita limitandone il numero e le possibilità di accesso**

La protesta del presidente dell'associazione: viene bloccata la diagnosi pre-impianto e si impedisce di usare la tecnica della fecondazione assistita per trasferire nella cavità uterina gli embrioni sani

# Impedita la cura pre-natale per i talassemici e i down

Davide Madeddu

CAGLIARI La prima speranza è quella di sconfiggere la Talassemia, o quella che più comunemente viene chiamata Anemia Mediterranea, e poi la sindrome di Down.

Lo strumento dovrebbe e potrebbe essere anche in questo caso, proprio la procreazione assistita. Ne sono convinti i rappresentanti dell'associazione sarda per la lotta contro la talassemia e per l'assistenza dei talassemici, che proprio ieri hanno inviato una lettera al deputato Andrea Casadio. «Non possiamo non esprimere forti preoccupazioni

di portatori sani. Ossia potenziali genitori di bambini ammalati. Tradotto in numeri significa che due genitori portatori sani hanno il 25 per cento di possibilità di mettere al mondo un bambino sano, una percentuale uguale di mettere al mondo bambini malati e infine il 50 per cento delle possibilità di farli nascere invece portatori sani. In grado cioè di trasmettere alla generazione successiva il gene malato.

«Il primo esame in europa di diagnosi prenatale di Beta Talassemia risale al 1977 - scrive ancora

Con la fecondazione assistita in-

Vargiu al deputato Calasio - e da allora sino a oggi sono state eseguite 6000 diagnosi». Almeno 1000 di queste però, come ricorda ancora il responsabile dell'associazione hando dato esito al feto malato. «Più di mille coppie hanno deciso di interrompere la gravidanza prima della dodicesima settimana - continua ancora il rappresentante dell'associazione - con disagi e problemi che ben si possono immaginare. Proprio per evitare che ci sia una sorta di retromarcia anche nel campo della ricerca scientifica, chiediamo che non venga abolita la diagnosi preimpianto della talassemia e delle altre malattie genetiche, non meno gravi

della stessa malattia».

Questa attività, come precisano anche all'ospedale microcitemico di Cagliari, struttura modello proprio nello studio e nella prevenzione di queste malattie, può essere però utilizzata anche per la prevenzione di altre malattie come la sindrome di Down. «Ci preoccupa in particolare quella parte della legge - fanno sapere i medici del centro specializzato in ricerche e prevenzione - che ri-

schia di bloccare la diagnosi preimpianto riguardante la talassemia e le altre malattie». I responsabili dell'ospedale fanno inoltre sapere che le modifiche della legge potrebbero essere considerate come un passo indietro e un freno non solo per le numerose famiglie che hanno a che fare ogni giorno con questi problemi, ma per la stessa ricerca scientifica.

Non a caso anche i responsabili sanitari hanno manifestato sostegno alla richiesta avanzata dall'associazione. La lotta alla talassemia non è che il primo passo per una migliore ricerca scientifica. Con la speranza però che quel filo non venga reciso prima.